

1862

(V. Volume I, pag 13-19).

733. *Analisi chimica dell'acqua termale di Monfalcone*, del dott. GIACOMO ATTILIO CENEDELLA. — Udine, Seitz, 1862; pp. 65, 8°. (C. L. M.)

L'autore, nel capitolo primo, fa la storia delle terme di Monfalcone (pag. 7-13), la quale trae luce non solo dai fatti universalmente noti per molte altre pubblicazioni anteriori e posteriori, ma per la riproduzione delle iscrizioni (pag. 9-10) che accennavano a guarigioni ottenute per virtù delle aque. Queste epigrafi figurano non meno sopra tubi di piombo che sopra lapidi, le quali poi servirono in parte alla costruzione del campanile di S. Giovanni di Tuba, presso al Timavo, dove dicono sorgesse un tempio a Diomede, poi dedicato alla dea Speranza. Dopo il riattamento fatto dal Nani (V. n. 797), le terme rimasero di nuovo abbandonate al tempo della guerra degli Uscocchi, e pare fosse invano nel 1620 il tentativo di ristabilirle, accennato nel ms. sincrono del notaio Pietro Colobich, esistente nell'archivio comunale di Monfalcone.

734. *Elogio e lettere famigliari del padre ANGELO M. CORTE-NOVIS*, chierico regolare barnabita. (Nella *Collezione di vite dei più distinti religiosi della Congregazione dei chierici r. r. di S. Paolo, detti Barnabiti*, Vol. XVII) — Milano, Besozzi, 1862; pp. VIII-402, 16°. (B. C. U.)

Di questo volume si è parlato nella *Bibliografia* (V. n. 376); qui si ripete che l'elogio dell'ab. Luigi Lanzi (pag. 3-34) erasi già pubblicato, Udine, Pecile, 1801, pp. 19, ma la nota all'elogio stesso e le lettere famigliari sono nuovo ornamento della presente pubblicazione. Infatti l'editore nella nota I (pag. 35-37) parla della famiglia del padre Angelo che ebbe cinque fratelli barnabiti, nella nota II (pag. 37-42) dà il catalogo delle opere editte ed inedite del Cortenovis e nella nota III (pag. 42-47) riproduce una narrazione di Emanuele Antonio Cicogna che si riferisce ai barnabiti di Udine e al Cortenovis. Le lettere qui raccolte sono 171, e vanno dal 1756 al